

Nessuna schiarita per Rdb Chiusura confermata per 7 siti

Interlocutorio incontro al ministero, ma il gruppo non recede dal piano
Sindacato insoddisfatto, ma per la Prefabbricati Cividini certa la cassa

Nessuna schiarita. Se qualcuno si attendeva novità positive dall'incontro al ministero dello Sviluppo economico sul caso Rdb sarà rimasto deluso: qualche chiarimento, ma nessun passo avanti sostanziale rispetto al quadro estremamente complicato che accompagna il tentativo di risanamento del gruppo piacentino, che controlla anche la Prefabbricati Cividini di Osio Sopra. Di sicuro è stato confermato quello che tutti temevano: entro fine anno verranno chiusi 7 stabilimenti in tutta Italia sui 11 del gruppo (anche se ieri alcuni organi di stampa parlavano di 6), compreso quello bergamasco, con 600 lavoratori a rischio sui 1.100 complessivi in organico.

All'incontro peraltro mancava, per motivi di salute, il sottosegretario Stefano Saglia, che aveva seguito la vicenda fin dall'inizio della crisi. Il punto nodale che non convince i sindacati è che il gruppo Rdb abbia indicato come data decisiva il 14 novembre per l'approvazione del piano di risanamento: ai rappresentanti dei lavoratori sembra troppo lontana dal 13 maggio, quando è partito il piano di razionalizzazione finanziaria. Inoltre anche

ieri non si è presentato al tavolo un rappresentante del nuovo azionista della Sacci Spa, che garantirebbe il proseguimento delle attività. «Mancano ancora troppi tasselli: è stato un incontro interlocutorio, che non aggiunge molto a quelli precedenti, e che soprattutto non chiarisce i punti fondamentali - spiega Angelo Chiari Fillea-Cgil - del piano industriale: purtroppo i numeri già dichiarati alla vigilia sono stati confermati, ma occorre innanzitutto capire se le banche daranno l'ok al piano: per questo abbiamo chiesto un incontro con i principali istituti di credito e con il nuovo socio che dovrebbe subentrare».

Presto si replica al ministero: si cerca un dialogo con le banche

Per Cividini c'è comunque un piccolo-grande vantaggio rispetto agli altri siti: «In tema di ammortizzatori - spiega Silver Facchinetti di Filca-Cisl - abbiamo la possibilità di utilizzarne per Osio la cassa straordinaria per i 146 dipendenti, mentre altri stabilimenti hanno un margine molto più risicato». La conferma arriva dal dirigente di Cividini Pierluigi Valota: «Le commesse continuano fino a novembre, poi, arrivasse la conferma della chiusura, metteremo in campo



Continua ad essere estremamente critica la situazione del gruppo Rdb: la controllata Cividini rischia la chiusura

In Cig 67 dipendenti

Frattini due anni di presidio

Sono presidiati da due anni i cancelli della Frattini Spa di Seriate, dove ogni giorno, dal 12 ottobre 2009, arriva un drappello di lavoratori. Oggi sono ancora 67 i lavoratori in Cig in deroga in scadenza il 31 dicembre, dopo che l'azienda, che oc-

cupava 192 persone, è finita in concordato preventivo nel 2009: il ramo del «metal container» è stato rilevato dall'attuale Frattini Tech, che ha assorbito 37 dipendenti, mentre la divisione «contenitori» è rimasta alla società posta in liquidazione. «Voglio ricordare che il 30 novembre 2009 la Fiom-Cgil depositò una denuncia penale, perché convinta dell'illegittimità della procedura di cessione di ramo d'azienda - spiega Eugenio Borella, segretario della Fiom - e spero che la magistratura riconosca il grave danno che quell'operazione portò ai lavoratori».

tutti gli ammortizzatori possibili per ridurre l'impatto».

C'è poi l'aspetto legato all'affitto del capannone che Rdb starebbe rinegoziando in molti siti: il sindacato intende capire se anche in quello bergamasco è in atto una trattativa «magari per una riduzione temporanea delle quote d'affitto», aggiunge Facchinetti. «Già la prossima settimana - precisa Mario Colleoni di Feneal-Uil - dovremmo avere, sempre al ministero, un nuovo incontro: ci auguriamo stavolta di vedere al tavolo anche banche e nuovo azionista». ■
M. F.



Il seggiolino «Axo» della Brevi

Premio a Brevi per i seggiolini con antiurto idraulico

Importante riconoscimento per la Brevi di Telgate grazie ai suoi seggiolini per auto «Axo» che adottano l'esclusiva tecnologia degli ammortizzatori idraulici. Grazie a questa tecnologia, l'azienda bergamasca ha ricevuto il premio «Kind + Jugend Innovation Award 2011» per la categoria World of travelling Baby: il prestigioso riconoscimento è stato assegnato da una giuria internazionale nel corso dell'omonima fiera dedicata alla puericoltura terminata di Colonia (Germania).

«Axo» si caratterizza appunto per il nuovo sistema idraulico di assorbimento d'urto «Shock Absorber and Automatic Tensioning System» che interviene con una doppia protezione: «attraverso un pistone idraulico e il tensionamento automatico del sistema cinture di protezione del bambino, - spiegano alla Brevi - riducendo le accelerazioni a carico del seggiolino e del petto del bambino in caso d'incidente». ■

«Con la previdenza aggiuntiva si difende il potere d'acquisto»

«Dei circa 300 mila pensionati della Bergamasca, poco più di centomila percepiscono un assegno mensile che oscilla dai 250 ai 500 euro. È una componente molto forte di titolari di redditi medio-bassi, proprio quella che sarebbe maggiormente bisognosa di una previdenza aggiuntiva».

I numeri parlano chiaro, per Raffaele Favalli, direttore territoriale mercato Bergamo della Banca Monte dei Paschi di Siena, intervenuto al convegno «A tu per tu con Montepaschi», ieri al Centro Congressi. «Il tema della protezione del potere d'acquisto è estremamente importante - ha ricordato il direttoriale Mps di Bergamo - e la previdenza va verso questa direzione».

Senza contare che «le dimiuite tutele del welfare statale e purtroppo il venir meno, in questo periodo di profonda crisi, del sostegno familiare, rendono di stretta attualità la necessità di individuare attività in grado di proteggere il futuro», con strumenti di previdenza complementare. Il giro di sei incontri organizzato dalla banca toscana (e che ieri ha toccato Bergamo nella sua seconda tappa) si è posto l'obiettivo di stimolare il dibattito sui temi del risparmio e della previdenza, attraverso un dialogo tra banca, cittadini, istituzioni loca-



Il tavolo dei relatori al convegno del Montepaschi FOTO BEDOLIS

li ed esperti. «Le interazioni tra istituzioni e mondo finanziario - ha concordato Enrica Poppa Pedretti, assessore alle Attività economiche del Comune di Bergamo - sono importanti, soprattutto in un contesto come quello attuale dell'era internet dove i confronti sono molto veloci. Mi sembra valida l'iniziativa di dare visibilità al discorso della previdenza, dal momento che le risorse pubbliche offrono garanzie con confini che purtroppo non si possono vedere. Anche la traspa-

renza e l'ampia concorrenza possono contribuire a rendere migliore l'offerta di strumenti a protezione degli individui».

La variabile longevità

È la logica che ha mosso l'iniziativa di Mps, ha spiegato Carlo Garavaglia, responsabile dell'area territoriale Nord Est, che comprende anche Bergamo. «In Italia - ha ricordato - si paga per le pensioni il 2,5% del Pil in più rispetto alla media europea. Se a questo si aggiunge che in un an-

no vi sono 600 mila nascite, rispetto alle 750 mila stimate necessarie per mantenere in equilibrio l'attuale trend previdenziale, è chiaro che con l'aspettativa di vita che si allunga occorre intervenire per tempo, per evitare che il vivere più a lungo possa diventare un problema per mancanza di risorse».

Un concetto ulteriormente sviscerato da Andrea Carbone, di Partner Progetica, che nel suo intervento sull'educazione finanziaria e le scelte previdenziali, ha osservato come «nella consapevolezza di un sistema in rapido cambiamento e di un welfare sempre meno capace di rispondere appieno alle esigenze di ciascuno, occorre assumere nuove responsabilità individuali come cittadini, per capire come sarà il futuro». «Non è facile - ha sostenuto Carbone - affrontare in maniera razionale e organizzata la questione. Ma bisogna ricordare che lo Stato darà a ciascuno di noi un assegno sempre più piccolo. Più lontano è il momento della pensione e più sarà larga la forbice tra l'ultimo stipendio percepito e l'assegno di vecchiaia». Ecco la necessità di una «educazione previdenziale» che porti a compilare una mappa dei bisogni futuri (dove vivere, quali spese sostenere per i figli, per la casa), «bisogni, obiettivi e desideri da mettere sulla linea del tempo». Dall'educazione alla pianificazione finanziaria il passo è obbligato, «facendosi però assistere da un serio professionista», perché il fai da te è pericoloso. ■
Andrea Iannotta

Costa di Mezzate, corteo dei lavoratori Augusta



Lavoratori Augusta in corteo per le vie di Costa di Mezzate FOTO BERG

Lavoratori della Fonderia Augusta di Costa di Mezzate ancora in agitazione per il mancato rinnovo dell'integrativo: ieri mattina una buona parte di loro sono scesi in strada per un corteo che ha portato nel centro del paese la protesta.

Al mancato confronto su temi più strettamente sindacali, sottolineano Fim e Fiom in un documento distribuito ieri, «provvedimenti disciplinari che vietano persino di allontanarsi dal posto di lavoro anche solo per bere acqua e si introducono restrizio-

ni anche per i bisogni fisiologici». «Servono impegni concreti - racconta Marco Tebaldi della Fim Cisl - che riconoscano nei fatti il contributo importante dato in questi anni dai lavoratori per far crescere l'azienda e per uscire dalla crisi in modo positivo». Anche nel pomeriggio di ieri i lavoratori si sono fermati per un'ora di sciopero: resta la disponibilità, da parte dei sindacati, di un ulteriore confronto con l'azienda «per discutere proposte costruttive e concrete». ■